

Biotti rischia d'essere sospeso

Contro il giudice ricusato nel corso del processo Calabresi-«Lotta continua» sono aperti due procedimenti al Consiglio superiore della magistratura

Roma, 26 giugno.

Il caso Biotti, il magistrato milanese accusato nel corso del processo Calabresi-«Lotta continua» è al vaglio di ben due commissioni del consiglio superiore della magistratura.

Secondo l'avvocato Lener, patrono del commissario Calabresi, il presidente Biotti gli avrebbe rivelato che egli avrebbe assolto Baldelli direttore del periodico «Lotta continua», per accontentare un personaggio il quale gli aveva promesso il buon esito del suo ricorso al consiglio superiore della magistratura contro la mancata promozione a consigliere di cassazione. In seguito alle rivelazioni di Lener, la Corte d'appello accolse l'istanza di ricusazione e Biotti lasciò la presidenza della prima sezione penale.

Ora il delicato caso è sottoposto ad un duplice esame da parte del consiglio superiore della magistratura. Una commissione è stata incaricata di considerare le even-

tuali «implicazioni» di altre persone nella vicenda, cioè i possibili collegamenti con altri personaggi, primo fra tutti il dottor Adolfo Beria D'Argentine, membro del consiglio superiore, chiamato in causa da Lener. Tali accertamenti, sollecitati, tra l'altro, anche dallo stesso Beria per far piena luce sulla propria posizione, sono in pieno svolgimento e potrebbero concludersi con il trasferimento di Biotti.

Un'altra commissione, invece, sta avviando un procedimento disciplinare vero e proprio contro il presidente della prima sezione penale del tribunale di Milano; a sollecitarlo è stato il procuratore generale della Corte di cassazione Ugo Guarnera che, insieme con il ministro di grazia e giustizia, è l'unico che può promuovere una azione del genere. Lo stesso procuratore ha proposto la sospensione dello stipendio e dalle funzioni del dottor Biotti in attesa della definizione del procedimento disciplinare.